

SPRUZZI DA UNA VITA ANESTETIZZATA

LUPO FERITO

Lupo ferito sulla vetta
piango
solo rimango
eppure dal cuore saggio
nemmeno la vendetta
solo il sole
miraggio
può sciogliere il ghiaccio
che stritola.
Resto ancora
all'addiaccio
e troppe notti piango
sangue.

Lei sola mi vince

Solo allora il lupo
si spinge
ed ecco: “volo” grida
alle cinque e cinquantacinque
della gelida mattina
dove il sole, dunque,
la calda luce sopraffina
spunta
Sola?

COME UNA RADURA

Come una radura
chissà forse non l'unica
nella foresta
davanti ai miei occhi
ogni tanto vola
si sposta insieme a te
aggrovigliati nel letto
e circumnaviga
tutto ciò che abbiamo intorno
quello che vedi davanti.
È un elisir
in mezzo al putridume.

A MALAPENA

A malapena e
malvolentieri
sopporta il peso di
ieri che piuttosto
si scorda.

Nemmeno
una porta aperta
con la sua luce contorta,
quasi sporca
è sufficiente
per placare
la voce che striscia fuori
acuta liscia
ormai morta
senza mai essersi venduta
agli empi
e vuoti cuori.

POESIE, PUNTO DI DOMANDA

Con le parole giocavo
e per mio stesso diletto
tra le tenebre
e il grilletto
restavo ad arrestare
parole nuove
persino per ore e anni
trattenute,
per rimanere
dove la mia memoria
subisce eterni inganni.

GENERAZIONE X-Y-Z

Tu puoi anche non credermi
dentro di me è vuoto
ma non è pulito
lo sporco cresce
portato dentro da fuori
e l'anima è altrove
cercando di scappare
da questo lato oscuro
al quale io appartengo
nonostante.

Pensi
che ora o presto
potremo respirare?
Sognalo
se ti fa sentire meglio.
Lo spazio è probabilmente
meno freddo di me
lui vive,
tranne me.
Come può essere?

Dov'è quel *vissero*
felici e contenti
che i nostri coetanei
da tempo aspettano?

Noi non siamo abbastanza?
meritiamo di vivere
come scarafaggi
dopo una fusione nucleare
apocalittica.
Ancora vivi?

FIN TROPPE PAROLE

Fin troppe parole
parole amate
poi tradite
trafite, trucidate
foglie di lettere
stelle ingrato
affidate agli uomini
come il raccolto a fine estate
di miele amaro
rimestate.

Figlie sole
di cori dolci e aspri
separati in tanti assoli
e indifferenti gli astri
sotto la luce
di queste stelle ribelli
echeggiando fuori posto.

LEGGENDO LA MIA STORIA

Ai miei maestri

Un orco guerriero¹
borghese ma uomo vero
in cui ritrovo un esempio
che da una rivista senza dogmi
creò un tempio
era sporco di carburante
quanto è la mia voce da cantante².

Mi ritrovo la maledizione di essere artista
ma grazie a lui e a un amico narratore³
ho sempre l'aspirazione di diventare
[intellettuale scrittore
ma di fronte alla gran voce, di *umanismo* e civiltà⁴
un timido miagolio è la mia sola azione.
La sensibilità, mi eleva e maledice
tra i libri, i videogiochi, i film
li trovai l'amicizia delle mie emozioni, scrittrice
a volte più sincera della realtà.
Così cercai anch'io, con canzoni, la verità
su come divenir uomo senza padre

¹ Marc Block

² Sam Cooke

³ Alessandro Barbero

⁴ Luigi De Rosa

e su come evitare che al mondo
vi siano ancora certe maledette squadre.

Nell'arte marziale l'opportunità di trovare⁵
l'abilità guerriera di combattere
la sofferenza così profonda
e dalla mia vita non scappare
non lasciare senza corpo
la mia anima ferita, vera
Ma come capitò ad un altro uomo⁶
mio connazionale
colpito da una tragedia molto più letale.
Amico e maestro,
non sarò io, maledizione,
a infilar la testa
da me stesso nel capestro.

Ora so che prima di darla ad altri
se perderò la vita, sarò

combattendo.

⁵ Maestro Gianluca e Alexis

⁶ Gaetano Salvemini